

ROMAGNA Corriere

di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

MERCOLEDÌ
30 APRILE 2014



31

RUSSI

FRANCESCO
BEARZATTI PER
CROSSROADS



31

MUSICA

“PAZZI DI JAZZ”
CON FRESU
E SPARAGNA

RAVENNA

RAVENNA. La città si sta già mobilitando per quello che sarà l'appuntamento più importante di *Ravenna jazz 2014*: "Pazzi di jazz", che si svolgerà in piazza del Popolo lunedì 5 maggio alle 21. Con il dovuto rispetto per i grandissimi nomi internazionali inseriti nel cartellone del festival, *Pazzi di jazz* è sicuramente l'evento di maggior rilievo, considerata l'originalità e la massa di forze coinvolte. In realtà la città si è mobilitata già da mesi, perché i tre maestri coinvolti nel progetto: **Paolo Fresu, Ambrogio Sparagna e Tommaso Vittorini**, hanno visitato le scuole ravennati a più riprese fin dall'inizio dell'anno. Ne è scaturita la creazione di tre grandi gruppi di giovani musicisti: l'Orchestra dei giovani, l'Orchestra di percussioni e il co-

"Pazzi di jazz" il 5 con Fresu e Sparagna

ro Swing Kids, per un totale di circa duecento studenti, che saliranno sul palco il 5 maggio. Grande coinvolgimento ha avuto anche il Liceo artistico, che ha curato la veste grafica del progetto, e decorerà la piazza con pannelli ispirati al cielo stellato in mosaico di Galla Placidia, sotto il quale Cole Porter dichiarò di aver composto il suo immortale brano "Night and day". La serata è pensata anche come omaggio a Porter, nel cinquantennale della scomparsa: saranno suonati "So in love" e la stessa "Night and day", rielaborati e arrangiati in maniera o-



riginale. Gli altri standard jazz su cui hanno lavorato in questi mesi gli studenti coi maestri sono "Moon river" di Henry Mancini e "Caravan" di Duke Ellington, oltre a brani popolari portati da Ambrogio Sparagna, in particolare "Tiritiritombola" e "Maggio". Ma ci sarà spazio anche per interventi solisti di Fresu, Sparagna e Vittorini. L'evento è dedicato alla memoria di **Carlo Fubani**, lungimirante e visionario fondatore di *Ravenna Jazz* nel 1974, che fu il primo festival del genere in Italia, ed è a tutt'oggi il più longevo. Nel pomeriggio arriverà appositamente a Ravenna il Console generale degli Usa **Sarah Craddock Morrison**, che incontrerà alle 18 le autorità cittadine.

Gianni Arfelli

CROSSROADS **RUSSI**

Bearzatti, dal jazz a "Monk'n'roll"

Con il suo *Tinissima Quartet* rielabora le partiture del pianista americano

di GIANNI ARFELLI

RUSSI. Comincia oggi alle 21 al teatro Comunale di Russi il rush finale romagnolo del festival jazz regionale *Crossroads*, che prevede ben quattordici concerti in altrettante serate consecutive: a **Russi, Forlì e Imola**, prima della cavalcata finale di *Ravenna jazz*, che concluderà gli appuntamenti romagnoli dell'edizione di quest'anno. Si parte, come detto, da **Russi**, con il **Francesco Bearzatti Tinissima Quartet**, in un concerto dal titolo *Monk'n'roll*, in cui il clarinetista e sassofonista friulano rielabora

nella sua personale chiave a metà tra jazz e rock le partiture del grande pianista e compositore americano **Thelonious Monk**. Ci facciamo spiegare da lui stesso perché la scelta è caduta proprio su questo autore: «Ho cominciato quasi per gioco a incrociare i temi di Monk con dei riff rock, e la cosa si incastrava a meraviglia. L'archetipo del blues, comune sia al jazz che al rock, permette di coniugare due mondi lontano solo apparentemente. Il resto del lavoro è venuto grazie alla cultura, all'abilità e alla passione



FRANCESCO BEARZATTI TINISSIMA QUARTET A Russi questa sera il concerto per il festival "Crossroads"

di tutto il quartetto». Bearzatti è molto diretto e conciso quando gli chiediamo con quale modalità riesca a coniugare le sue due anime: rock e jazz. «Amo la musica, tutta, e seguo il mio istinto».

Una particolarità del Tinissima Quartet è quella di non avere chitarre in formazione, scelta piuttosto strana, visto che il rock da sempre si basa su questo strumento.

«Premetto che essere rock è una cosa che si ha o non si ha, e si può trasmettere anche a mani nude. Molto spesso simulo i miei "guitar heroes" attaccando un distorsore

al sassofono».

Il concerto si svolge in quella che l'Unesco ha proclamato *Giornata internazionale del jazz*, ma il jazzista di Pordenone si esprime in maniera molto pessimista quando gli chiediamo se questo genere di manifestazioni possa aiutare la diffusione del jazz: «Credo proprio di no. Manca un lavoro di pianificazione che parte dalle scuole, e passa attraverso i mass media, che ricopra tutta la musica, l'arte e la cultura in generale. Le multinazionali, che sono quelle che governano il mondo e usano i politici come fantocci prezzolati, non hanno interesse a fare una cosa del genere».

Sul palco con Francesco Bearzatti ci saranno Giovanni Falzone alla tromba, Danilo Gallo al basso acustico e contrabbasso e Zeno de Rossi alla batteria. Biglietti a 15 euro.